

MONUMENTO AI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE (VIA MARCONI A BORGO TOSSIGNANO)

IL MONUMENTO

Il Monumento ai Caduti di tutte le guerre, posto in Via Marconi a Borgo Tossignano, venne realizzato ed inaugurato nel 1928, in memoria dei Caduti della Prima Guerra mondiale. I nomi dei 29 Caduti del primo conflitto mondiale erano originariamente riportati su alcune lapidi, che costituivano parte integrante dell'opera stessa, insieme ad un' alta parete retrostante il monumento stesso, sulla quale appariva una citazione ridotta da "I Sepolcri" di Ugo Foscolo ("TESTIMONIANZA A' FASTI ED ARE A' FIGLI").

Il monumento si trovava al centro di un "Parco della rimembranza", con 29 alberelli muniti ciascuno di cartelli con il nominativo di un caduto.

Nel 1970, a seguito di un restauro, l'originaria lapide venne rimossa e sostituita con una nuova lapide, dedicata ai Caduti di tutte le Guerre, estendendo quindi il ricordo anche a tutti i cittadini del territorio di Borgo Tossignano deceduti nelle guerre comprese tra i due conflitti (Africa orientale, Africa settentrionale, Penisola balcanica, Russia, Germania) e durante il Secondo conflitto mondiale.

Caduti nella Grande Guerra 1915 – 1918 :

Alpi Augusto	Arcangeli Davide
Bagarini Romolo	Bagarini Giacomo
Bagarini Ciro	Barbieri Luigi
Bernabè Antonio	Berti Giuseppe
Bettini Luigi	Bianconi Innocenzo
Bianconcini Domenico	Galli Augusto
Bianconcini Francesco	Galli Gaspare
Dalmonte Celso	Gasparri Alessandro
Lanzoni Pietro	Masi Stefano
Masi Venusto	Naldi Alessio
Nanetti Luigi	Ortolani Paolo
Poggi Celso	Poggi Giovanni
Sangiorgi Alfredo	Varcà Cesare
Vicchi Luigi	Zappi Giuseppe
Zuffa Umberto	

Caduti su vari fronti di guerra (1936 – 1945):

Baruzzi Raffaele	Carenti Mario
Gullini Carlo	Poggi Paolo
Manaresi Alfredo	Ferri Ezio
Calamelli Adriano	Mongardi Giulio
Marchetti Mario	Stilita Giovanni
Buganè Achille	Fiorentini Flavio
Galli Olindo	Nanetti Dante
Pasini Amerio	Piancastelli Giulio
Poggi Umberto	Alpi Dino
Borello Silvestro	Cavulla Angelo
Ghini Luigi	Nerini Paolo
Raggi Osvaldo	Betti Silvio
Gardenghi Giuseppe	Monti Guido
Conti Rino	Naldi Tarcisio
Biavati Gino	

Nel territorio di Borgo Tossignano il fronte restò fermo per lunghi mesi, dall'Autunno del 1944 fino al 12 Aprile 1945, causando moltissimi morti tra la popolazione.

Tutti i civili, uomini, donne, bambini, caduti nel territorio di Borgo Tossignano, a seguito degli eventi bellici del Secondo conflitto mondiale (1944 – 1945):

Cavina Emilio Linari Umberto Naldi Celso Orioli Orlando Alpi Giovanni Alpi Luigi De Biase Ettore Josa Federico Lamego Angelo Vai Ebe Garavini Vittorio Poggi Paolo Turrini Francesco Conti Paolo Calderara Bruno Baruzzi Bruna Baruzzi Domenico Benedetti Rosa Borello Girolamo Buganè Angelo Caroli Rosa Dal Pero Paola Naldi Luigia Padovani Brigida Sagrini Erminia Salomoni Giuseppe Salomoni Varmilia Tonelli Giuseppe Vai Giuseppina Bassi Pio Betti Gaetano Birrini Antonio Campagnoli Adriano Cassani Antonia Donatini Graziella Fioralli Giuseppina Fabbri Maria Galanti Romano Masi Francesco Minoccheri Silvio Monti Mario Monti Martino Matteucci Romano Poggioli Pio Poli Romolo Raggi Arduino Rivola Renato Turrini Irma Vai Graziella Veroli Ludovico Zavoli Cesare Zavoli Giovanni Berti Giovanni Carà Romeo Bianconcini Antonio Bertuzzi Bruno Topi Luigi Birrini Orfeo Calamelli Giuseppe Camaggi Antonio Cenni Guido Ceroni Otello Ciclisti James Costa Domenico Dall'Osso Domenica Lucrezi Dante Masi Angiolina Minoccheri Giovanni Monti Francesco Neri Lorenzo Neri Paride Neri Romana Neri Tilde Stillita Olindo Tattini Armando Vivoli Paolo

IL NOSTRO LAVORO

Noi bambini di classe quinta, per conoscere la storia del Monumento ai Caduti di tutte le guerre e del passato che esso vuole ricordare, abbiamo pensato di cercare informazioni sulla guerra, in particolare nel nostro territorio, ma anche nel territorio di origine di molte delle nostre famiglie.

È stato possibile reperire esclusivamente notizie relative alla Seconda guerra mondiale, ed anche riguardo ad essa non è così facile trovare testimonianze ed informazioni: i nostri nonni sono molto giovani e tanti di coloro che hanno vissuto il Secondo conflitto mondiale in prima persona, ci hanno ormai lasciato. Ma ci siamo impegnati molto e così ciascuno di noi ha trovato fonti, documenti o testimonianze.

Abbiamo così cercato di mettere insieme immagini e ricordi degli anni della Seconda guerra mondiale, di quelli precedenti e di quelli successivi, per ripercorrere ciò che gli abitanti del nostro territorio hanno vissuto, e per tracciare l'immagine di una popolazione e del cammino che ha percorso. Ci siamo soffermati in particolare sugli anni della guerra e sulla lotta di liberazione, cercando allo stesso tempo le testimonianze di una civiltà contadina e rurale, ricca di tradizioni e di storia, che ha saputo affrontare con dignità ed operosità le difficoltà e la paura, trovando in se stessa la forza per ripartire e ricostruire un territorio, che dal conflitto mondiale era stato profondamente segnato.

Abbiamo seguito questo cammino, attraverso le testimonianze di uomini e donne che hanno attraversato quegli anni, che hanno vissuto la guerra con il suo carico di sofferenza. Abbiamo così scoperto che sono state proprio la forza e la capacità di reagire di tutti gli abitanti della Vallata del Santerno che hanno permesso la ricostruzione dei paesi, delle case, delle scuole, una ricostruzione materiale, ma anche morale, fatta di mattoni, così come di solidarietà e collaborazione.

LE TESTIMONIANZE DEI NONNI

I nostri nonni e molti anziani del paese, testimoni della tragedia della guerra e della successiva ricostruzione, sono stati per noi preziosi e ci hanno raccontato moltissimi episodi legati alla Seconda guerra mondiale e alla Liberazione del nostro territorio.

Nei loro racconti abbiamo trovato l'orrore della guerra, la paura e la tristezza per chi non c'è più, ma ancor più forte abbiamo avvertito il desiderio di continuare la vita, di lasciarsi tutto alle spalle e soprattutto di considerare SEMPRE la pace, ottenuta così a caro prezzo, il dono più grande che tutti loro hanno lasciato alle generazioni future.

LA TESTIMONIANZA DEL MONUMENTO AI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE

Trovare e ripercorrere, uno ad uno, i nomi di tutti i Caduti del nostro territorio, sia militari che civili, ci ha fatto capire che i Monumenti non sono solo un modo di ricordare chi non c'è più, ma sono oggi principalmente LUOGHI che vogliono ricordarci che la LIBERTÀ del nostro presente, preziosa ed irrinunciabile, è nata dal coraggio e dal sacrificio di questi uomini del passato, che hanno dato la loro vita per permettere a noi di vivere nella pace.

Abbiamo capito che **"ciò che noi siamo ora, è in gran parte nato proprio allora"**.

Quello che principalmente ci ha insegnato questo lavoro di ricerca e riflessione sul passato del nostro territorio è che NOI TUTTI, ANCHE SE APPARTENENTI A REALTÀ DIVERSE E LONTANE, DOBBIAMO CONTINUARE AD AMARE IL NOSTRO PAESE E COSTRUIRE INSIEME IL NOSTRO FUTURO, NON DIMENTICANDO CHE LA SOLIDARIETÀ E LA CONDIVISIONE HANNO PERMESSO AD UN TERRITORIO DISTRUTTO DI RICOMINCIARE E CONTINUARE A VIVERE.

Abbiamo capito che **la PACE non è scontata: è un bene prezioso, che dobbiamo coltivare e conservare con cura, ma soprattutto far nascere sempre ed innanzitutto da noi stessi.**

"Poiché le guerre cominciano nelle menti degli uomini, è nelle menti degli uomini che si devono costruire le difese della Pace."

Costituzione dell'UNESCO, 1947